

volenza alla sollita di lei figlia Rosina, in  
 virtù di quest'atto le fa irrevocabile donazione  
 su ovi d'una casa terrana sita in Rotera in via  
Operaia, confinante con casa di Piazza S. Cecilia  
con casa di Filippo Rosina e con casa degli  
eredi Cristoforo, notato nel catasto fabbricati di  
Rotera all'art. 1125 sott. nome di Perricone  
Carmenta fu Bartolomeo, maritata Cucchiara  
Vincenzo, segnata al civico 21<sup>o</sup> coll'imponibile di  
l. 15, 00.

Le è propriamente quella stessa casa ter-  
rana con tutti i suoi accessori, che il  
donante Paolo Vincenzo acquistò da  
posere di Perricone Carmenta fu Bartolomeo  
mogli di Cucchiara Vincenzo, in virtù d'atto  
del ventuno Aprile milleottocentoventi  
no, rogato dal Notaio Scotta Baldassarre  
di Calamonaci, registrato al F. 698  
soggetta alla sola fondaria, che la donna  
Caria si accetta e si obbliga pagare da questo  
bimestre in poi.

Della predetta casa terrana la donataria  
 Rosina Vincenzo avrà la proprietà il  
 materiale possesso e godimento, da oggi  
 in poi e perpetuamente di unita

a tutte le attese, dipendendo ed ac-  
 cessori; perche il donante applicandosi  
 si è ogni diritto, ragione ed azione,  
 che ha e vanta sulla medesima casa  
 terrana, ne investe e inroga nel più  
 ampio e valido modo la cennata di lei  
 figlia Rosina, la quale dichiara di ac-  
 cettare come in effetti accetta la suddetta  
 donazione, ed esprime al padre i senti-  
 menti della sua gratitudine.

Dichiara questi a sua volta di fare la  
 medesima donazione in soddisfa-  
della legittima e quel che supera, o  
 ne superi nel disponibile suo, officio  
di collazione.

Per gli effetti della data di seguito  
 le parti affermano che il valore della  
 suddetta casa terrana è di lire quattro  
cento.

Dichiara il suddato Paolo Vincen-  
 zo di non aver fatto altre precedenti  
 donazioni alla comparsa di lei  
 figlia Rosina Vincenzo.

Le parti rinunziano a qualsiasi  
 iscrizione d'ufficio.